

Il Dirigente Scolastico - Allegato 1

L'esperienza degli sportelli ScuolaVolontariato in Lombardia e i progetti attivati

In questi anni le attività di solidarietà cui hanno partecipato gli studenti lombardi sono state davvero numerose e realizzate su ambiti totalmente diversi tra loro: si contano decine e decine di tipologie di volontariato.

I miei studenti dell'Agnesi ormai a centinaia ogni anno si impegnano con grande generosità e serietà sia per affiancare i volontari nelle case di riposo per anziani, negli ospedali, nelle parrocchie, nelle cooperative e nelle associazioni di volontariato e nei centri che accolgono i disabili, sia per raccogliere fondi. Da numerosi anni viene attuato un Progetto di collaborazione interscolastica per il sostegno didattico di allievi di scuole elementari e materne del territorio, nel quale i miei studenti affiancano i docenti in orario scolastico pomeridiano. Ma sono migliaia gli studenti che in tutta la Regione si impegnano in attività solidali di ogni tipo. Per loro è diventata un'attività educativa di formazione di cittadini attivi e solidali.

L'Istituto Agnesi è stato uno dei primi che, riconoscendo il valore formativo del volontariato, lo ha promosso in tutta la scuola, coinvolgendo Associazioni di volontariato ed Enti del territorio. Proprio per questo all'Agnesi nel 2002 è stato istituito - a seguito della Convenzione tra Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Delegazione Caritas e Centro Servizi Volontariato per la Lombardia, - lo Sportello ScuolaVolontariato-Lombardia, con il compito di diffondere e potenziare tra gli studenti di tutta la Regione i valori della solidarietà. Solidarietà intesa come impegno civico e fondata sul dialogo, sulla tolleranza, sull'impegno ad agire sempre affinché il diverso (per cultura, religione, condizioni fisiche, economiche e sociali) riceva accoglienza e assistenza.

Interlocutori privilegiati dello Sportello Regionale sono da una parte i referenti provinciali per il volontariato, dall'altra i referenti delle Associazioni disposte ad ospitare gli studenti. L'obiettivo comune è l'implementazione nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado di progetti di educazione alla solidarietà che, inseriti nelle programmazioni dei Consigli di classe, e quindi nei P.O.F. di Istituto, siano valorizzati e diventino patrimonio comune, un modello per chi voglia cimentarsi in questo ambito.

Nel corso degli anni è stata costruito un modello sistemico con una rete di sportelli provinciali che, condividendo comuni linee progettuali, hanno il compito di fornire alle scuole supporti informativi e utili indicazioni progettuali. In tutte le sedi degli Uffici Scolastici Provinciali della Regione (compresi Legnano e Monza) sono stati individuati i referenti per il volontariato e sono stati istituiti, con il sostegno delle Associazioni più rappresentative sul territorio, Sportelli *ScuolaVolontariato* che diffondono a livello provinciale proposte e informazioni, facilitano la collaborazione tra scuola e associazioni di volontariato e mirano al monitoraggio di ogni iniziativa legata all'educazione alla solidarietà.

Alcune scuole hanno intrapreso articolati ed interessanti percorsi, che purtroppo sfuggono ad ogni monitoraggio; il volontariato per sua natura è un'azione "personale, privata" che, quindi spesso è poco visibile: si deve operare perché le iniziative più significative, quelle "esportabili", possano essere conosciute e condivise da tutti.

A quattro anni dall'inizio del Progetto, in tutta la regione si sono moltiplicate le scuole che sostengono il volontariato come valida esperienza di educazione/istruzione non formale; in varie occasioni i ragazzi di Lodi, di Varese, di Pavia, di Legnano, di Bergamo, di Mantova, di Lecco, di Sondrio e di Milano impegnati in esperienze di volontariato hanno offerto le loro preziose testimonianze. Si dovrebbe dare maggiore spazio e voce - nei convegni, a scuola, ma anche sulle pagine web del sito dello Sportello in un'apposita sezione - a tutti i ragazzi, che attraverso queste attività, si sono arricchiti sul piano personale e sul piano umano. Tutti dovrebbero poter raccontare i momenti più formativi delle loro esperienze: sarebbe un modo efficace per riconoscere e valorizzare questa particolare forma di protagonismo degli studenti.

Il giovane, che si avvicina al volontariato proposto dalla scuola con curiosità, è inizialmente attratto anche dal credito formativo che potrebbe essergli riconosciuto. L'attività sul campo però diventa per lui un'eccezionale occasione di formazione; il suo impegno - ad essere con gli altri, per gli altri, a dare gratuitamente - lo motiva interiormente, al di là del credito. Lo studente che cresce impegnandosi nel sociale, supera i limiti dell'individualismo, è soddisfatto e gratificato e, proprio perché impara che nell'attività di volontariato l'amore donato è pari o minore a quello che egli riceve, continua motivato ed entusiasta a dedicarsi agli altri.

E' importante comunque che nel curriculum del giovane sia dato spazio a tutte le sue esperienze formative e quindi anche a quelle nell'ambito del volontariato. Forse non tutte potranno essere trasformate in crediti, ma sicuramente tutte concorreranno a tracciare il profilo e lo spessore della "persona" al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

In questi anni si è consolidata la cooperazione tra scuola e territorio (Associazioni, Enti e Istituzioni), ma c'è

ancora molta strada da compiere affinché le Associazioni che potrebbero ospitare gli studenti, in accordo con le scuole, accolgano con regole ben definite e concordate anche gli studenti minorenni.

E' necessario consolidare anche il raccordo Scuola-Università: lo studente che ha iniziato un percorso di volontariato a scuola deve poterlo continuare, con adeguati riconoscimenti da parte dei nuovi docenti, anche all'Università: gli universitari volontari potrebbero diventare preziosi testimoni delle loro esperienze per i più giovani: l'esempio coinvolge e trascina.

E' compito della scuola dare ai ragazzi dei messaggi : ritengo che per noi dirigenti scolastici sia un dovere primario diffondere il valore della solidarietà con ogni forma di comunicazione.

Solidarietà come momento di impegno civile e costituzionale, di responsabilità e di utilizzo del proprio tempo libero come tempo solidale.

Solidarietà per abbattere muri e costruire ponti.